

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## PERCHE' CONTINUARE

Quando si arriva al termine di un anno è naturale, ma anche necessario, rivolgere un sguardo ai mesi trascorsi e, anche per una piccola associazione come questa, fare un breve bilancio e riflettere sulla utilità e opportunità di mantenerla in vita. Conosciamo bene i cambiamenti sociali che anche il nostro Paese ha vissuto negli ultimi cinquanta anni e ci rendiamo conto che il fenomeno migratorio non ci riguarda più, almeno nelle forme vissute da chi il secolo scorso ed in quello precedente ha fatto fagotto.

Oggi si va in altri Paesi non con la valigia di cartone e con la speranza di fare fortuna, ma portandosi dietro bagagli di conoscenze e competenze da utilizzare per il loro sviluppo, ma anche per la crescita di quelle aziende che in questi progetti investono. Si tratta quindi di una emigrazione di professionisti, di persone qualificate, di manager, di imprenditori che cercano nuovi mercati per la crescita del proprio fatturato.

Perché allora continuare a tenere in vita questa associazione se oggi la realtà è quella di doversi prendere cura di chi entra nel nostro Paese?

E' una domanda che da tempo ci poniamo e la risposta viene da almeno due considerazioni.

Qualche anno fa, con la collaborazione di Camunitas, abbiamo promosso una ricerca sull'Emigrazione in Valle Camonica affidata a ricercatori di questa Valle. I risultati furono presentati in un partecipato Convegno tenutosi a Breno presso il Centro S. Siro nel 2004. Da quella ricerca, che tracciava la storia dei movimenti migratori fin dal XVII secolo, risultò che alcune decine di migliaia di persone, direttamente o per discendenza legate alla Valle Camonica, erano sparse per il mondo, con particolare densità in alcuni Paesi.

La loro presenza era doveroso non ignorarla e ci induceva a considerare ancora oggi validi quei motivi che nel 1961 dettero vita alla prima spedizione di questo Notiziario e qualche anno dopo, nel 1967, alla formalizzazione con atto notarile di questa Associazione, che durerà, si disse allora, finché un solo camuno sarà lontano dalla propria terra e avvertirà la necessità di mantenere con essa un qualche contatto.

Ed ecco la seconda considerazione. Queste migliaia di persone, a volte con un modo di esprimersi formalmente impreciso, ma che rivela ancora la loro provenienza, fanno frequentemente sentire il piacere di poter avere tra le mani un foglio ove leggere i nomi dei loro paesi e quelli di persone di cui ricordano i volti, o di apprendere le trasformazioni di vario genere di cui la Valle si rende protagonista quasi che in questo modo riescano, nonostante le distanze, ad immaginarsi i cambiamenti. Questi scritti, che terminano sempre con sentimenti di gratitudine e con i saluti alla loro Valle, aggiunti ai moderni mezzi di comunicazione, quale è la posta elettronica, ci confermano che è quasi un dovere non interrompere questo rapporto, ma che è anche un piacere per noi che siamo qui, sapere che i legami, nonostante il volgere degli anni, rimangono, e che forse, anche attraverso le iniziative di questa associazione, non si sono del tutto persi.

Le esigenze di chi vive oggi in emigrazione non sono più quelle del dopoguerra; tuttavia anche oggi esistono situazioni di disagio e purtroppo anche di povertà tra i nostri connazionali. In questi casi è ancora l'associazionismo che riesce a farsi carico di intervenire in modo diretto o ricercando nelle Istituzioni il supporto per dare a questi nostri connazionali l'aiuto necessario.

Vi sono poi le generazioni successive che ricercano le proprie origini, che hanno un intimo desiderio di non perdere i contatti con l'Italia, col Paese da dove i loro avi sono partiti, di migliorare le loro conoscenze della nostra lingua. Esigenze che la nostra associazione ha ascoltato ed a cui ha cercato di dare una risposta. Il prossimo anno, per la quinta volta, accoglieremo un altro gruppo di questi giovani e la loro presenza, soprattutto la loro gioia di conoscere la valle e la gratitudine per averglielo permesso, serviranno per convincerci, nonostante le immane difficoltà, a continuare.

## Giornata del migrante

*Rivolto ai giovani migranti il messaggio del Papa*

■ "Cari giovani migranti, preparatevi a costruire accanto ai vostri giovani coetanei una società più giusta e fraterna, adempiendo con scrupolo e serietà i vostri doveri nei confronti delle vostre famiglie e dello Stato. Siate rispettosi delle leggi e non lasciatevi mai trasportare dall'odio e dalla violenza. Cercate piuttosto di essere protagonisti sin da ora di un mondo dove regni la comprensione e la solidarietà, la giustizia e la pace". E' l'appello rivolto da Benedetto XVI ai "giovani migranti", oggetto e destinatari del messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2008 che si celebra il 13 gennaio, reso noto come sempre in anticipo dalla Santa Sede. Dai Paesi d'origine, osserva il Papa, "se ne va spesso la gioventù dotata delle migliori risorse intellettuali, mentre nei Paesi che ricevono i migranti vigono normative che rendono difficile il loro effettivo inserimento". Benedetto XVI nota la "difficoltà della duplice appartenenza" vissuta dai giovani migranti: "da un lato, essi sentono vivamente il bisogno di non perdere la cultura d'origine", dall'altro emerge "il

comprensibile desiderio di inserirsi organicamente nella società che li accoglie, senza che tuttavia questo comporti una completa assimilazione e la conseguente perdita delle tradizioni avite".

Mons. Piergiorgio Saviola, direttore generale della Fondazione Migrantes, rileva come il Papa passa in rassegna le varie categorie di giovani migranti, soprattutto quelle "più svantaggiate e meritevoli di maggiore attenzione: i minori e giovani per i quali sono più crude le difficoltà della duplice appartenenza, le ragazze vittime di sfruttamento, i minori non accompagnati, i rifugiati e le vittime del traffico di esseri umani, i migranti temporanei fra i quali gli studenti universitari".

Aggiunge: "non insiste sugli aspetti negativi: mette in

risalto la vitalità e le potenziali ricchezze che possono scaturire da questa fascia di età anche per la Chiesa, additandoli perfino come possibili evangelizzatori nella loro nuova patria". Mons. Saviola ricorda infine che nella Chiesa italiana il tema indicato nel Messaggio è stato ulteriormente precisato, presentando i giovani migranti come "provocazione e risorsa": "provocazione perché capaci di dare uno scossone alla nostra società, che rischia di ripiegarsi stanca e decrepita su se stessa, e risorsa da valorizzare per darle nuovo vigore e una tinta non solo apparente e ingannevole di giovinezza".

La Chiesa quindi rivolge un invito alle comunità cristiane a proporre "il calore di una schietta amicizia con chi è diverso e viene da lontano".



*A tutti i lettori ed in particolare ai nostri emigrati e alle loro famiglie, giungano i più cordiali Auguri di Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo.*

*La Direzione*

## A Losanna il recital 'Merica 'Merica

*Autorità e tanti emigrati camuni per i 35 anni del Circolo*

■ Grazie e arrivederci. Due semplici parole che però racchiudono sentimenti sinceri a testimonianza di una esperienza piacevole ed emotivamente coinvolgente vissuta nella circostanza della cerimonia del 35° Anniversario di Fondazione del Circolo "Gente Camuna" di Losanna. I preparativi sono cominciati per tempo e il Presidente del Circolo Luciano Rizzi, unitamente ai componenti del Direttivo, si è dato molto da fare per curare gli aspetti



**Un momento del recital 'Merica 'Merica. In primo piano l'attore Davide Pini Carezzi.**

organizzativi di una manifestazione che ha visto la parte-

cipazione di oltre 200 persone (segue a pagina 2)

## A Losanna il recital 'Merica 'Merica

(segue da pagina 1)

ne. Per la circostanza infatti l'Associazione ha proposto che il Coro di Vallecamonica presentasse il recital 'Merica 'Merica, narrazione, con intercalari di canzoni coerenti col testo, delle esperienze vissute da quanti lasciavano la propria terra, la famiglia, gli affetti più cari per cercare fortuna in luoghi lontani e sconosciuti. Unico legame con quanto si erano lasciati alle spalle la lettera a cui affidavano racconti di vita vissuta, momenti di malinconici ricordi, personali sentimenti per i cari lontani, speranze per un futuro migliore. Anche per questo il gruppo è stato particolarmente numeroso. Dalla Valle infatti due pullman hanno portato a Losanna 110 persone tra attori, musicisti, coristi, simpatizzanti, rappresentanti di Gente Camuna e delle Istituzioni, tra cui il Presidente della Comunità Montana Sandro Bonomelli e l'assessore provinciale Francesco Mazzoli, entrambi membri del direttivo di Gente Camuna. La numerosa comitiva, coordinata da Francesco Gheza, direttore di elevata professionalità del Coro che in Valle, ma non solo, è conosciuto ed apprezzato come Coro dell'Associazione Nazionale Alpini, ha raggiunto Losanna sabato 10 con un qualche ritardo sulla tabella di marcia, causa una abbondante nevicata che ha reso difficile e lento il tratto dal tunnel del S. Bernardo al Martigny. Nonostante ciò con solerzia è stato preparato il luogo della rappresentazione che è stata seguita dai numerosi presenti con tanta attenzione e con profonda emozione, grazie anche alla bravura di tutti gli attori ed in particolare del postino interpretato dal giovane Davide Pini Carenzi. Sui contenuti del recital diamo di seguito una scheda. Il momento della cena sociale ha poi consentito di conoscersi

meglio, di scambiarsi ricordi, di programmare iniziative, ma anche di testimoniare la dovuta attenzione verso quanti ancora vivono in terre lontane dalla propria. Dopo il saluto a tutti i convenuti da parte del presidente Luciano Rizzi, originario di Precasaglio, ha preso la parola il presidente dell'Associazione Nicola Stivala, anzitutto per ringraziare il Circolo di Losanna per l'impegnativo lavoro svolto nel preparare adeguatamente la manifestazione, ma anche per ricordare brevemente quei giorni lontani del 1972 quando alcune persone si trovarono assieme e decisero di dare inizio al sodalizio che raccordasse i tanti camuni sparsi per il Canton Vaud. Tra quelle persone l'intraprendente parroco di Ossimo Inferiore don Giovan Maria Spiranti, scomparso l'8 marzo 2001 e da tutti ricordato come il postino degli emigranti perché era lui a gestire la spedizione del giornalino, Enrico Tarsia, allora Segretario Generale dell'Associazione, e Pierre Frai eletto subito dopo Presidente, incarico sempre rinnovato fino al suo rientro in Italia. L'Associazione ha voluto che fosse presente a questo anniversario e nel ringraziarlo per tutti gli anni dedicati al Circolo di Losanna ha voluto consegnargli una targa ricordo. Il presidente della Comunità Montana Sandro Bonomelli e l'assessore provinciale Francesco Mazzoli, figlio del sen. Giacomo Mazzoli fondatore e primo presidente di Gente Camuna, portando anche il saluto del presidente del Bim Edoardo Mensi, hanno confermato nei loro interventi la vicinanza delle Istituzioni camune all'Associazione e a quanti vivono ancora l'esperienza dell'emigrazione, ed hanno assicurato il proprio sostegno alle iniziative tramite le quali non solo si testimonia l'at-



Il presidente della C.M. di Vallecamonica Alessandro Bonomelli rivolge il suo saluto ai convenuti. A sinistra N. Stivala, E. Tarsia e E. Sina; a destra Francesco Mazzoli, Stefano Moscardi, Daniele Contessi e il direttore del Coro Francesco Gheza.

tenzione che la Valle mostra nei loro confronti, ma anche l'apprezzamento per alcune proposte culturali tramite le quali si trasmettono ai giovani esperienze vissute e quindi momenti della storia del nostro Paese. Doverosa e sentita quindi la gratitudine espressa al Coro Vallecamonica per il recital proposto, sentimenti questi accompagnati dalla consegna da parte del presidente Bonomelli di una targa ricordo al direttore del Coro Francesco Gheza.

A testimoniare il clima familiare della cerimonia ha contribuito la presenza delle delegazioni degli altri Circoli sorti in Svizzera guidate da: Emilia Sina per il Circolo di Zurigo, Daniele Contessi per quello di Basilea che il prossimo anno compie 40 anni, Stefano Moscardi per quello di Ginevra, il primo dei Circoli costituito grazie alla sensibilità e l'intraprendenza del compianto Giacomo Castelli. Alla festa per i 35 anni si sono voluti unire anche gli Alpini di Losanna che hanno ricordato i 40 anni dalla loro costituzione. Anche se provenienti da Regioni diverse, tra gente di montagna l'incontro è stato subito familiare e le espressioni di saluto reciprocamente rivolte lo hanno confermato. Il presidente Nicola Stivala ha voluto quindi far dono al

segretario delle Penne nere del libro che gli Alpini della Sezione ANA di Valle Camonica hanno pubblicato per l'85° di Fondazione compiuto lo scorso anno.

L'incontro di Losanna, proprio per la presenza di tutti i Circoli, doveva servire anche per il rinnovo delle cariche dell'Associazione. A questo adempimento ha provveduto Enrico Tarsia il quale, richiamando brevemente le attività dell'Associazione negli ultimi cinque anni, ha proposto una sostanziale conferma del precedente direttivo. La proposta è stata unanimemente accolta. La festa è quindi continuata, accompagnata da alcune canzoni degli Alpini, con cui il Coro Vallecamonica ha voluto rivolgere il suo saluto a tutti i presenti, e rallegrata dall'invito al ballo

di un complesso musicale. Losanna, tra le cose belle e interessanti che la caratterizzano, è anche sede dell'unico Museo Olimpico esistente al mondo. La comitiva ha voluto visitarlo e bisogna riconoscere che ne valeva veramente la pena. Con strumenti multimediali, ma anche con la raccolta di tantissimi oggetti e attrezzi che documentano la evoluzione dei Giochi Olimpici moderni, compresi quelli invernali, dalla prima edizione del 1896 tenutasi ad Atene fino agli ultimi di Torino, il visitatore rivive lo spirito olimpico voluto dal barone de Coubertin, anche se alcune vicende degli ultimi anni, legate al doping, hanno offuscato il messaggio di corretta sportività di partecipazione ai Giochi racchiuso nel simbolo dei cinque anelli che rappresentano le Olimpiadi. Nella chiesa della Missione cattolica si è poi potuto assistere alla s. messa resa più solenne dai canti liturgici del Coro di Vallecamonica sempre magistralmente diretto da F. Gheza.



Una delle vetrine del Museo Olimpico; attrezzi utilizzati da atleti olimpici di ieri e di oggi.

### 'Merica 'Merica Un atto d'amore per le proprie radici

Non è facile descrivere le emozioni che si avvertono quando osserviamo o ascoltiamo qualcosa che tocca il cuore e richiama alla memoria esperienze vissute e spesso vissute nella solitudine e nella malinconica nostalgia delle cose e persone care lasciate lontano. Allora per far capire meglio il contenuto di questo racconto musicale che il Coro Vallecamonica ha voluto offrire agli emigrati camuni di Losanna riportiamo alcune parti della presentazione del recital contenuta nell'opuscolo con cui è stato accompagnato il DVD che riproduce lo spettacolo. 'Merica 'Merica è un atto d'amore per le proprie radici: radici camune, valligiane, lombarde; radici corali, musicali, poetiche; radici sociali, economiche, linguistiche. Da tempo il Coro Vallecamonica, nato e cresciuto come "coro alpino", stava inseguendo il senso del cantare la storia dell'emigrazione camuna nel mondo, alla ricerca di un "perché" avvenne quell'emigrazione (o quelle emigrazioni) e soprattutto "perché" oggi cantarne l'epopea che non è mai gloriosa, blasonata, decorata, almeno nella ufficialità. Storia fatta di tanta, tantissima povera gente che è andata per il mondo con fagotti e speranze, con sporte di poco o nulla e bauli pieni di un futuro, chissà quale.



Copertina dell'opuscolo di Presentazione del recital. La scultura in legno riprodotta è di Gian Mario Monella e si trova nel Municipio di Cevo.



Il rappresentante degli Alpini di Losanna porge il suo saluto. Al suo fianco E. Tarsia E. Sina. L. Rizzi e P. Frai.



Il Coro di Vallecamonica intrattiene gli ospiti con i canti alpini.

## Rinnovato il Consiglio di Gente Camuna

Nicola Stivala riconfermato alla guida dell'Associazione

■ Nel rispetto delle norme statutarie l'Associazione "Gente camuna" ha posto all'ordine del giorno dell'Assemblea dei soci che si è tenuta a Losanna, il rinnovo degli organi, la cui durata è di cinque anni.

L'argomento è stato introdotto da Enrico Tarsia, fondatore del sodalizio che si interessa dal 1961 dei nostri emigrati, presidente dal 1983 al 1997 e direttore responsabile del Notiziario che viene inviato mensilmente in tutto il mondo.

Dopo una breve relazione su quanto svolto dall'Associazione nel trascorso quinquennio, Tarsia ha proposto la conferma, per i prossimi

cinque, di Nicola Stivala alla presidenza dell'Associazione e quindi ha indicato i componenti per il nuovo Consiglio, che, a seguito di una unanime approvazione, risulta così composto:

**Presidente:**  
Nicola Stivala

**Dir. Resp. Notiziario "Gente Camuna":**  
Enrico Tarsia

**Segretaria:**  
Marisa Zanardini

**Consiglieri eletti**  
Alessandro Bonomelli  
Paolo Franco Comensoli  
Eugenio Fontana

Francesco Mazzoli  
Alberto Moreschi  
Gianni Ghetti

**Membri di diritto**  
• **Rappresentanti Istituzioni**  
Presidente C. M. di Valle Camonica  
Presidente Consorzio BIM di Valle Camonica

• **Rappresentati Circoli "Gente Camuna"**  
Daniele Contessi (Pres. Circolo Basilea)  
Emilia Sina (Pres. Circolo Zurigo)  
Luciano Rizzi (Pres. Circolo Losanna)  
Stefano Moscardi (Pres. Circolo Ginevra)

## Treviso: Riunito il Consiglio dell'UNAIE

L'on. Riccardo Merlo eletto Coordinatore per l'America Latina

■ Dopo il rinnovo degli organismi previsti dallo Statuto avvenuto a Trento il 28 settembre scorso, a Treviso, nella accogliente sede della Fondazione Cassamarca, si è riunito il giorno 8 novembre il comitato direttivo dell'UNAIE sotto la presidenza dell'on. Franco Narducci presenti anche presidente emerito Dino De Poli e i presidenti onorari Mario Toros e Domenico Azzia.

L'ordine del giorno prevedeva l'assegnazione degli incarichi, ma si è voluto per prima cosa individuare le linee programmatiche dell'Unione delle Associazioni degli Immigrati ed Emigranti per gli anni a venire.

Dall'ampia discussione sono emerse le seguenti indicazioni: una particolare attenzione per il fenomeno dell'immigrazione e dell'accoglienza; per una maggiore incisività in tale settore si chiederà alle associazioni degli immigrati di nominare un proprio rappresentante nel consiglio dell'Unaie.

Referente per tale problematica sarà Gianpietro Lechi rappresentante della Fondazione Verga che da sempre ha rivolto la sua operosità agli immigrati, inizialmente del sud d'Italia, da diversi anni a quanti hanno bisogno di aiuti per una loro integrazione.

E' stato poi affrontato il tema del rapporto tra le associazioni e le Regioni, un aspetto fondamentale per rafforzare il legame tra cittadini emigrati e le istituzioni regionali.



Treviso: Riunione del Comitato direttivo dell'Unaie. L'on. Franco Narducci tra il presidenti M. Toros (a sinistra) e Dino De Poli.

L'Unaie al riguardo inoltrerà formale richiesta ad ogni Consulta o comitato regionale per l'emigrazione affinché inserisca nel proprio organico un suo rappresentante.

Particolare interesse ed attenzione ha suscitato poi la discussione sulla proposta di legge volta alla modifica della legge 383/2000 (legge sulla promozione dell'associazionismo sociale); le nuove norme, se approvate, consentiranno la possibilità di estendere i benefici della legge anche ai progetti e alle iniziative di promozione sociale a favore delle nostre collettività nel mondo.

Il Direttivo ha previsto per il futuro un maggior coordinamento tra i giornali delle singole associazioni, ed ha eletto quali vicepresidenti Aldo Degaudenz (Trentini nel

Mondo) e Daniele Marconcini (Mantovani nel Mondo), a direttore generale è stato confermato Patrizio De Martin (Bellunesi nel Mondo).

Il Consiglio ha nominato, per acclamazione, l'avv. Domenico Azzia presidente onorario ed affiancherà il Presidente Narducci nei preparativi per le celebrazioni del quarantesimo anniversario dell'Unaie, in programma nel 2008. Infine, il Consiglio ha affidato all'on. Riccardo Merlo, presente all'incontro, il compito di coordinare le Associazioni aderenti all'Unaie nel Sud America. Soddisfatto il Presidente dell'UNAIE, Franco Narducci, che ha sottolineato la necessità della presenza dei coordinatori continentali dell'UNAIE in tutto il mondo.

## Brescia scopre l'America

300 opere di pittori d'oltreoceano in mostra a S. Giulia

■ Si è recentemente aperta a Brescia presso l'antico monastero di S. Giulia la mostra "America!" voluta da Marco Goldin, dal Comune di Brescia, dalla Fondazione Brescia Musei e dalla Fondazione CAB. Rimarrà aperta ai visitatori fino al 4 maggio 2008. Percorrendo le numerose stanze che accolgono le otto sezioni in cui la mostra è strutturata, sembra quasi di rivivere la primitiva storia di questo vastissimo Paese, ed è questo, oltre alla scoperta di artisti nuovi per la nostra cultura, l'obiettivo che il curatore Marco Goldin sembra essersi posto. Il percorso pittorico, e con esso le numerose foto d'epoca e la ampia collezione di oggetti collegabili all'epopea di Buffalo Bill, rappresentano non solo la vastità del territorio americano con le sue più note ed affascinanti immagini, come quelle delle cascate del Niagara o del parco dello Yellowstone, ma anche le vicende che nel corso dell'Ottocento hanno tracciato la

La guerra di secessione tra nordisti e secessionisti, ricordati anche come Giacche blu e Giacche grigie, che sconvolse l'America negli anni 1861-1865 e la conquista del West svoltasi tra il XVIII e il XIX secolo, trovano ampio sviluppo e rappresentazione anche col ricorso a forme di comunicazione multimediali, che consentono al visitatore di raccordare i dipinti col momento storico a cui esse intendono riferirsi. Per noi europei i nomi di Birch, di Churc, di Innes, di Bierstadt, per citare

alcuni degli artisti le cui opere sono presenti alla mostra, non dicono molto. E se Goldin non avesse avuto l'intuizione di questa mostra, sarebbe stato improbabile l'incontro di tanta gente con la loro arte e quindi di capire come la pittura americana interpreta la natura selvaggia e la coniuga con gli eventi storici che in essa si sono svolti. La formazione di alcuni di questi artisti è avvenuta in Europa ed anche in Italia, come testimoniano diversi quadri che raffigurano monumenti del passato di diverse regioni, e quindi non mancano gli influssi accademici, che però con l'avanzare della nuova

Frontiera andarono sempre più attenuandosi e i dipinti che ne seguirono manifestarono una loro originalità che gli studiosi considerano un vero "rinascimento americano". La natura è protagonista della maggior parte dei dipinti, alcuni dei quali straordinari anche per le dimensioni, come quello di Churc "Le casate del Niagara sul versante americano" 1867 (nella foto), ma nella grande sezione dedicata alla pittura western "La sentinella" di Frederic Remington (1909) fa percepire la fine di un'epoca e forse anche l'inizio veramente di un nuovo mondo, quello della urbanizzazione e della industrializzazione. Quelle immagini, anche se gli autori sono poco noti a noi, le abbiamo un po' tutti rivissute attraverso il cinema, le cui scenografie non si distanziano molto da quanto la pittura è riuscita a trasmettere e a raccontare.



## Importante sentenza della Corte Suprema

*Obbligatoria la notifica degli atti tributari agli iscritti all'Aire*

■ La Corte Costituzionale con la sentenza 366/07 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune norme contenute nel DPR 600/73, e nel D.P.R. 602/1973 relative alle modalità di notifica degli atti agli interessati. Con tale sentenza la Suprema Corte ha inteso garantire all'interessato "La esigenza e l'effettiva possibilità di conoscere tempestivamente il contenuto dell'atto notificando e, quindi, l'esercizio del suo diritto alla difesa".

Mentre infatti l'art. 58, del d.p.r. 600/1973, precisa il concetto di "domicilio fiscale", e che "agli effetti dell'applicazione delle imposte sui redditi ogni soggetto si intende domiciliato in un comune dello Stato e che le persone fisiche non residenti nel territorio dello Stato hanno il domicilio fiscale nel

comune in cui si è prodotto il reddito o, se il reddito è prodotto in più comuni, nel comune in cui si è prodotto il reddito più elevato, l'art. 60, dello stesso d.p.r. dispone che la notifica degli atti tributari, "salvo il caso di consegna dell'atto o dell'avviso in mani proprie, deve essere fatta nel domicilio fiscale del destinatario" e quando nel comune del domicilio fiscale "non vi è abitazione, ufficio o azienda del contribuente", l'avviso si affigge nell'albo del comune e "la notifica si da per eseguita nell'ottavo giorno successivo a quello di affissione".

Tuttavia tale disposizione non si applica nel caso in cui la residenza estera sia conoscibile dall'Amministrazione finanziaria in base all'iscrizione nell'AIRE.

Infatti la normativa vigente, censurata dalla Corte, non ga-

rantendo ai cittadini italiani iscritti all'AIRE l'effettiva conoscenza degli atti tributari loro notificati, pregiudicherebbe l'esercizio del diritto alla difesa e realizzerebbe un'ingiustificata disparità di trattamento rispetto ai residenti in Italia, ai quali detta conoscenza è invece garantita dal fatto che le notificazioni degli atti tributari sono effettuate nel domicilio fiscale.

Da ciò l'invito, se si vogliono evitare inconvenienti, di verificare la propria iscrizione all'AIRE e quindi di comunicare al competente ufficio locale (Consolato) l'indirizzo estero ove devono essere effettuate le notificazioni degli atti tributari.

Tale comunicazione serve anche per regalizzare il proprio domicilio elettorale".

## La tragedia di Monongah 100 anni dopo

*In un libro la ricostruzione storica di quell'evento*

■ Negli ultimi giorni di novembre è stato presentato alla Farnesina il volume dal titolo "Monongah 1907. Una tragedia dimenticata" voluto dalla Direzione Generale per gli Italiani all'estero (DGIT), presente del Vice Ministro agli Affari Esteri Sen. Franco Danieli, il Direttore della DGIT Ambasciatore Adriano Benedetti, i Rappresentanti delle Regioni direttamente interessate e alcuni importanti storici che hanno contribuito alla realizzazione del volume.

Il volume fa parte delle numerose iniziative promosse dal Ministero degli Affari Esteri in vista della commemorazione per il centenario della tragedia mineraria di Monongah (West Virginia - USA), una delle più gravi della storia del lavoro nell'ultimo secolo, che si terrà a Monongah il 6 dicembre, e che ha come obiettivo quello di onorare il nome e il sacrificio delle vittime. A seguito dell'incendio di due gallerie morirono 361 minatori, in larga maggioranza immigrati di cui 171 erano italiani. Si tratta, per perdite di vite umane, dell'incidente

minerario più grave nel quale siano stati coinvolti lavoratori italiani, più pesante della stessa tragedia di Marcinelle (Belgio), dove l'otto agosto 1956 perirono 136 nostri connazionali. Questo testo su Monongah, è una ricostruzione storica semplice, ma il più possibile fedele e completa di quello che accadde in quel piccolo sperduto paese della West Virginia attraverso i documenti disponibili, la ricostruzione e i commenti contemporanei e successivi, inserendola nella vicenda dell'emigrazione italiana, e abruzzese in particolare, e nella dura vita che i nostri immigrati furono "costretti" a condurre in America, nella società e nel mondo del lavoro americano di fine 800 e inizio 900, trattate anch'esse sinteticamente e in modo incisivo e significativo.

Il volume, inoltre, intende recuperare pienamente i risvolti umani e storici di quella vicenda, coinvolgendo le istituzioni italiane interessate, la comunità italoamericana e le località di origine dei lavoratori caduti a Monongah.

## Finanziaria 2008: maggiori risorse per gli italiani nel mondo

*Previsti finanziamenti aggiuntivi di 35 milioni di euro*

■ Mentre andiamo in stampa la Legge Finanziaria 2008 non ha ancora concluso il suo difficile iter parlamentare. Ha avuto l'assenso delle due camere, ma deve tornare in Senato per la terza lettura e conosciamo ormai bene che in quest'Aula la maggioranza è sempre appesa ad un filo, anzi a un voto.

Le valutazioni sulla sua impostazione divergono naturalmente tra maggioranza ed opposizione e se per gli uni essa prosegue la necessaria e improcrastinabile azione di risanamento avviata lo scorso anno dal Governo Prodi, e conferma gli obiettivi di legislatura per il riequilibrio dei conti pubblici e porta ad una riduzione del deficit al 2,2% nel 2008, facendo scendere il debito pubblico dal 105% al 103,5% del PIL, per gli altri è esattamente il contrario e viene bollata come dannosa per il Paese.

Al gioco delle parti ormai siamo abituati e saranno poi

gli elettori, quando sarà il momento, a valutare e a decidere col loro voto.

Essa comunque prevede tutta una serie di interventi concreti a favore delle fasce deboli, a sostegno dell'occupazione, al rilancio del Mezzogiorno e anche a favore della presenza dell'Italia e degli italiani nel mondo.

Il Governo infatti intende scommettere in modo convinto sulla valorizzazione della presenza dell'Italia e degli italiani nel mondo.

Per questo si prevede, un aumento delle risorse destinate alla promozione del Made in Italy, che passa da 60 a 80 milioni di euro con evidenti ripercussioni positive sul mercato del lavoro interno e di presenza quantitativa e qualitativa delle nostre imprese sui mercati stranieri.

Per quanto attiene, invece, gli interventi a favore degli italiani all'estero, sono previsti importanti stanziamenti di natura quantitativa ma anche

qualitativa.

Tra questi lo stanziamento di 12,5 milioni di euro per la tutela e l'assistenza dei connazionali all'estero, nonché 5,5 milioni di euro per il finanziamento delle iniziative scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionali.

Oltre a questi interventi mirati sono inoltre stati destinati 14 milioni di euro per le politiche generali degli italiani all'estero, che saranno utilizzati anche ed in particolare per rafforzare e razionalizzare la rete consolare.

La somma di questi interventi, che va a sommarsi a quella già prevista nella manovra a favore delle collettività italiane nel mondo, ammonta quindi a ben 32 milioni di euro, e rappresenta una evidente controtendenza rispetto alla riduzione delle risorse di cui si è stata protagonista la nostra comunità negli anni precedenti.

## Ricordo di un amico scomparso

■ Un grave lutto ha colpito la famiglia Pineyro in Argentina. Recentemente è scomparso Amaro Lisandro; una lunga ed incurabile malattia lo ha colpito in giovane età. Lascia nello sconforto la nonna, i genitori e le sorelle Maria Eugenia e Guadalupe. Amaro, era un ragazzo buono e taciturno, i ragazzi che lo hanno conosciuto durante il suo viaggio in Italia con le sorelle, grazie alla nostra associazione, lo ricordano così. I parenti di VeZZa d'Oglio, dove ha soggiornato per alcuni mesi dopo i 15 giorni passati in valle, hanno nel cuore il suo attaccamento alle radici camune, attaccamento che si era ulteriormente rinsaldato dopo che la sorella Maria Eugenia si è trasferita in Italia, a VeZZa d'Oglio, dove è felicemente sposata. Avrebbe voluto tornare, dopo gli studi e l'inizio della vita lavorativa, ma una malattia incurabile non glielo ha permesso, e non ha permesso a noi di rivederlo. Lo vogliamo ricordare



Amaro Pineyro.

in quel periodo passato tra noi, allegro e spensierato, sorridente e felice, insieme a quei ragazzi che con la sua scomparsa sentono la mancanza dell'amico, del fratello. Gente Camuna ha perso uno dei suoi ragazzi, uno di quei ragazzi che, con il loro breve ma intenso soggiorno, ad ogni addio, ci fanno sentire il distacco, l'affetto che ci riservano e la loro voglia di ritornare, loro si sentono più Italiani e più Camuni e noi ci sentiamo, orgogliosi di questi nostri giovani connazionali, che ci fanno amare ed apprezzare maggiormente le nostre radici.

*Sostieni e Leggi:*

# GENTE CAMUNA

## Basilea: più che mai vivo il circolo dei camuni

*L'apprezzamento e gli auguri di Enrico Tarsia*

■ “Se vi ricordate le mie parole alla cena dell’anniversario di un anno fa avevo detto che poteva anche essere l’ultimo in questa nostra sede; invece come vedete ci siamo ancora.” In queste parole che hanno introdotto la serata del 39° anniversario della fondazione del circolo “Gente Camuna” di Basilea, il presidente Daniele Contessi ha racchiuso un momento difficile nella vita del circolo; momento che è stato superato con la buona volontà di tutti, anche se gli spazi si sono ridotti, avendo trovato collaborazione da parte del

gruppo interista di Basilea, presieduto da Leandro Rossi. Per uno juventino è stato certo un sacrificio! E Contessi ha aggiunto: “Sono molto contento di salutare dopo molti anni che non veniva più a Basilea l’amico Enrico Tarsia, accompagnato dalla figlia, uno dei fondatori dell’associazione “Gente Camuna”. Invitato a prendere la parola fra gli applausi degli amici Enrico Tarsia si è detto commosso di essere presente all’incontro vedendo visi che ben ricorda dai primi tempi del circolo fra cui l’ex presidentessa Elisabetta e la figlia

del primo presidente Predali, ora signora Contessi. Ma non solo. Si è detto soddisfatto e si è congratulato con i dirigenti del circolo per quanto fanno per i camuni in terra straniera.

Ha ricordato le parole dell’indimenticabile senatore Giacomo Mazzoli, cui la sede è intitolata: “Gente Camuna” vivrà e sarà mantenuta viva finché vi è un camuno lontano dalla sua terra. Quindi ha detto ai dirigenti del circolo: “Dovete tenervi uniti e aiutare con la vostra presenza i camuni che sono ancora numerosi a Basilea”.

Riacciandosi alle parole del presidente Contessi sull’incontro di Losanna, ha portato agli amici il saluto del presidente Nicola Stivala, riconfermato a Losanna a presiedere l’associazione “Gente Camuna”. Con il saluto del professor Nicola Stivala, Tarsia ha portato agli amici quello del presidente della Comunità Montana Sandro Bonomelli che segue con attenzione le vicende dell’emigrazione camuna.

Lungo la serata ha ripreso la parola il presidente Contessi, illustrando i futuri programmi. Santa Lucia per i bambini

sarà festeggiata quest’anno il 9 dicembre in collaborazione con il circolo Valtellinese presso la Missione Cattolica Italiana.

E’ passato quindi al programma del 2008: il 40° anniversario della fondazione del circolo. Da molte parti è stata avanzata la proposta di festeggiarlo in Italia e dovrebbe avvenire, se i soci sono d’accordo, l’1,2,3,4 maggio.

Un applauso di approvazione ha accolto la proposta per cui ora il circolo e l’associazione in Italia dovranno programmare quelle giornate d’incontro.

## Bienno: annuale incontro degli Emigranti della Val Grigna

■ Sono passati quasi venti anni da quando Giulio Morandini chiamò ad un incontro a Bienno tutti gli emigrati della Val Grigna.

Un richiamo che fu subito accolto e che ogni anno si rinnova.

Lungo il percorso nacque e si realizzò l’idea del monumento all’emigrante su progetto di un figlio di Morandini e che oggi fa bella mostra di sé nella parte bassa di Bienno: un monumento ammirato e che è il punto d’incontro ogni anno.

Anche quest’anno al sopravvenire dell’autunno si è rinnovato con numerose presenze, tra cui i sindaci di Bienno Germano Pini, di Berzo Inferiore e del vice sindaco di Prestine Monchieri, ai quali lungo la giornata si sono aggiunti i parroci di Bienno Don Mariotti con Don Ercoli, Mons. Mario Rebuffoni di Berzo e il cappellano dell’ospedale di Esine.

Negli interventi delle varie autorità presenti è stato notevolmente sottolineato come il mondo dell’emigrazione è cambiato: la Valle Camonica, una volta terra di emigrazione, è divenuta anch’essa punto terminale di una notevole immigrazione, specie da paesi extraeuropei.

E questo ha sottolineato anche Enrico Tarsia che ha portato il saluto del presidente di “Gente Camuna”, Nicola Stivala impegnato in un altro incontro.

La difficile situazione degli immigrati la possono com-

prendere a fondo gli ex emigrati che sanno cosa vuol dire trovarsi tra gente con lingua, costumi e mentalità diverse, oltre che oggetto di pregiudizi di vario genere.

Da questa comprensione nasce il dovere di accogliere gli immigrati non come estranei ma come uomini che hanno bisogno di essere aiutati ad integrarsi nel nuovo mondo in cui sono venuti ad inserirsi.

E’ il concetto che ha voluto esprimere con commozione Silvia Bellicini quando le è stata consegnata la targa di riconoscenza per la sua lunga opera a favore degli emigrati e di quanti hanno bisogno: “Dobbiamo considerarli uomini come noi, e come tali meritano rispetto, comprensione ed aiuto”.

La targa le è stata consegnata nel primo pomeriggio, anche alla presenza del nuovo presidente del gruppo emigranti della Val Grigna ingegnere Fanti Giovanni a cui Giulio ha rassegnato il compito di proseguire il lavoro.

Il nuovo presidente ha avuto una lunga esperienza di emigrante in Germania.

A Giulio Morandini, che non abbandona affiancandosi al nuovo presidente come vice, un grazie da queste colonne per quanto fa ora, ma particolarmente per l’impegno durante la sua stagione migratoria in Svizzera.

L’anno prossimo l’incontro si terrà a Berzo Inferiore.

## Malegno: Nuovi servizi alla Pia Fondazione

*In un Convegno illustrate le nuove proposte e le sfide per il futuro*

■ La Pia Fondazione di Vallecamonica è una antica istituzione di assistenza e solidarietà che inizialmente accoglieva i viandanti, divenuta poi brefotrofo e in epoca recente casa di cura e di accoglienza per disabili. Le sue attuali funzioni sono quelle di promuovere e realizzare servizi socio-medico-pedagogici e della riabilitazione per portatori di handicap, con l’obiettivo di rimuovere le cause del disadattamento e di emarginazione con interventi preventivi e di recupero delle residue potenzialità delle persone assistite.

Situata nel comune di Malegno, la Pia Fondazione ha di

recente inaugurato due nuovi servizi presentati nel corso di un Convegno svoltosi nella ampia sala dell’edificio. Ai numerosi convenuti e alle autorità presenti ha rivolto il suo saluto il presidente Paolo Franco Comensoli che, dopo aver ringraziato le Istituzioni per la sensibilità mostrata e le risorse messe a disposizione, si è poi soffermato sul futuro dell’Istituzione per la quale si spera di poter realizzare una Residenza Sanitaria per Disabili al fine di evitare a quanti si trovano in questa situazione di dover trovare posto in strutture lontane con ulteriore disagio per i famigliari.

Tra gli altri relatori Anna Calvi direttore sociale dell’Asl di Valcamonica che ha illustrato i servizi sociali presenti in Valle, e Angelo Lascioli, docente di Pedagogia speciale dell’Università di Verona che ha svolto una dotta relazione sui pregiudizi in relazione all’handicap.

E’ seguita l’inaugurazione del moderno Centro socio-educativo dedicato a disabili lievi, e la nuova comunità residenziale per dieci persone diversamente abili. Il taglio del nastro (nella foto) è stato affidato all’on. Mariolina Moioli, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Milano.

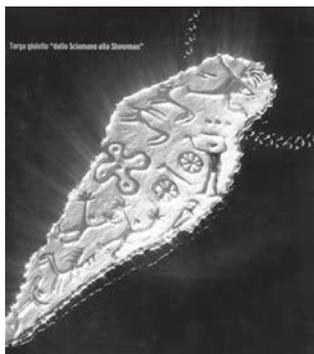


## Notizie in breve dalla Valle

• La parete di nordest del **Monticolo di Darfo Boario** è stata interessata dalla caduta di tre massi pesanti alcune tonnellate ciascuno che ha portato alla chiusura del traffico pedonale e veicolare della strada e della pista ciclabile adiacenti. I tecnici intervenuti hanno rilevato che sono diversi i massi dello stesso volume che restano in bilico sulla parete rocciosa del Monticolo, e che, trattenuti solo da piante, potrebbero cadere da un momento all'altro. Si è quindi deciso di provvedere al più presto all'appalto, a ditta particolarmente qualificata, dei lavori per la bonifica dell'intero fronte franoso, lungo circa 200 metri.

• **Lavori in corso all'oratorio di San Valentino a Breno:** è partita la riqualificazione degli impianti sportivi del centro giovanile che porterà in dotazione ai tanti ragazzi che affollano il centro strutture nuove e funzionali. L'intervento ha preso il via nei giorni scorsi e si spera che entro la prossima estate i quasi 300 giovani e adolescenti che frequentano l'oratorio potranno disporre di una struttura moderna e funzionale. Il progetto prevede anche la realizzazione di una serie di parcheggi pubblici sotterranei e in superficie, utili anche per chi visiterà il vicino edificio del museo camuno di prossima apertura.

• Mauro Taboni, chef del ristorante "Ethnos", con le sue gustose quanto originali "crespelle con gelato e frutti di bosco" ha vinto la prestigiosa "Targa Cuoco Shomano 2007", assegnata nell'ambito del Festival della Canzone Umorestica d'Autore "Dallo Sciamano allo Shoman" organizzato dal centro culturale Teatro Camuno presieduto da Nini Giacomelli. Il titolare del locale di Ceto è stato premiato al "The place music club" di Roma, con il prezioso simbolo (nella foto) creato dall'orafo camuno Mauro Felter.



• Anche per il giardino botanico alpino "Vivione" di Paisco Lovenò, comune di appena 200 abitanti, è tempo di bilanci. Nel corso dell'estate 2007 vi sono stati 450 visitatori, dato che evidenzia la crescita dell'interesse per questa realtà inaugurata nel 2001. Il giardino, con le sue 300 specie vegetali catalogate e distribuite in quindici settori tematici, ha visto tra le novità del 2007 il «Programma scuole», basato su laboratori didattici e dedicato agli studenti dalla scuola materna all'università. Per il Consorzio Valle Allione si pone ora un altro obiettivo: trasformare il turismo verde e scolastico in un soggiorno di più giorni per promuovere e valorizzare il territorio alpino e le sue risorse.

• A **Croce di Marone** si è svolta la commemorazione di quella che è ritenuta la prima battaglia della Resistenza bresciana, avvenuta il 9 novembre del 1943. Qui si erano raccolti circa 400 uomini, compresi alcuni stranieri: i nazifascisti li attaccarono, bruciarono casine e uccisero otto partigiani, ma la formazione dei ribelli non venne annientata; fu solo dispersa. Vicino al cippo marmoreo che ricorda l'evento si sono ritrovati i rappresentanti dei Comuni di Zone, di Marone, Iseo, Gardone V.T. e della Comunità montana del Sebino Bresciano e l'ANPI col presidente provinciale.

• La realtà produttiva della



Valle oggi non è più quella agricola dei decenni trascorsi, anche se in questi ultimi tempi si sta riscoprendo il valore e l'importanza dell'agricoltura. Forse anche per questo recuperato interesse, anche le tradizioni che sembravano dimenticate vengono riportate alla luce. E' quello che è avvenuto a Berzo Demo, dove l'associazione culturale «El telér», sodalizio nato proprio per riscoprire e far conoscere alle

nuove generazioni le tradizioni della civiltà contadina, ha organizzato la "Giornata del ringraziamento" durante la quale, dopo la messa, sono stati benedetti, proprio come accadeva una volta, i mezzi e le attrezzature utilizzate quotidianamente dagli allevatori e dai coltivatori (nella foto).

• A poco meno di un anno



dalla scomparsa di **Andrea Rico Fedriga**, (nella foto) classe 1922, storico fondatore della sezione dell'Avis di Malegno, è stata intitolata a suo nome la sede di Malegno dell'associazione. Con tale gesto gli avisini malegnesi hanno voluto testimoniare l'affettuoso ricordo e la riconoscenza verso chi dal 1970 al 1995 ha guidato il sodalizio e costituito l'Intergruppo Malegno-Ossimo-Borno. Andrea Rico Fedriga, in occasione dell'edizione 2006 del premio «Mites terram possident» venne premiato alla memoria per la sua solidale attività e per le testimonianze lasciate ai giovani.

• Nel salone delle riunioni della società Legno Energia della Scianica di Sellero si è tenuta la serata conclusiva della iniziativa "60 anni, 60 cime" organizzata dal Club presieduto da Caterina Facchini per ricordare i 60 anni di vita del sodalizio, di cui fu fondatore il com. Giambattista Bulferetti. Nella circostanza, i promotori hanno presentato le fotografie che gli iscritti avevano scattato durante le ascensioni dello scorso agosto. Le immagini sono state raccolte in un dvd che il Cai ha messo in vendita al costo simbolico di 5 euro con l'intento di raccogliere fondi per l'attività del sodalizio.

• La **Polisportiva disabili di Valcamonica** è una realtà importante per la promozione dello sport per tutti. Di essa fa parte Mirco Bressanelli, un 36enne di Sellero che da tre anni corre con la sua handbike: una particolare bicicletta a tre ruote che gli

permette di "pedalare" con le braccia. Con questo mezzo, Bressanelli ha partecipato quest'anno alla Maratona di New York, classificandosi all'11° posto nella categoria. Un risultato di prestigio ottenuto gareggiando con una rappresentativa formata da ben 98 atleti diversamente abili.

• E' ancora molto lontano il maggio del 2009, anno in cui ricorre il decennale della "Funsciù", la festa della Madonnina del Monte che si svolge a Gianico e che crea nel paese un'atmosfera magica. L'intera comunità però si sta già mobilitando per la suggestiva infiorata che addobba viuzze e porticati. Alternandosi le generazioni, per poter trasmettere ai giovani l'arte del preparare gli addobbi e confezionare i fiori di carta crespata, occorre che qualcuno insegni queste abilità e per questo la prima iniziativa è stata quella di avviare un corso per abituare gli allievi all'uso degli strumenti adatti e alla manualità necessaria per raggiungere il migliore risultato. Naturalmente alcuni segreti vengono gelosamente custoditi, perché l'addobbo del paese è anche una gara a chi fa meglio.

• Ha avuto finalità solidaristiche l'iniziativa musicale del centro giovanile "Giuseppe Tovini" di Angolo durante la quale sono stati interpretati da cantanti della Valle alcune melodie di Francesco Guccini. La somma raccolta infatti è stata destinata all'attività di suor Giusta Sorlini, una religiosa di Angolo impegnata da anni in Eritrea. Ad affiancare i giovani del paese in questa iniziativa si è aggiunto il «Gruppo Africa» della vicina Val di Scalve, che con la comunità parrocchiale di Angolo segue e sostiene i progetti di suor Giusta che dal 1980 si occupa, ad Asmara, dei bambini orfani dati in affidamento alle famiglie locali grazie alle adozioni a distanza sostenute da tante famiglie italiane.

• Ancora **incendi in Alta Valle** e ancora di natura dolosa. E' impossibile infatti che il fuoco divampi da solo a temperature attorno allo zero. L'incendio è avvenuto in località San Pietro, nel territorio comunale di Corteno, e ha ridotto in cenere circa due ettari di prezioso bosco di conifere. Le operazioni di spegnimento hanno coinvolto il corpo forestale dello Stato.

quattro squadre di vigili del fuoco provenienti dai distaccamenti di Edolo e di Darfo Boario, affiancate dai volontari del gruppo di protezione civile di Sonico.

• Lo stabilimento Franzoni Filati di Civate chiude. Nei prossimi mesi di dicembre e gennaio i macchinari saranno trasferiti nella sede centrale di Esine dove troveranno collocazione anche la maggior parte degli operai. Per coloro che non sarà possibile assumere interverranno gli ammortizzatori sociali al termine dei quali rimarrebbero 9 esuberanti a fronte di un organico che, oggi, conta 37 addetti a Civate e 181 a Esine. L'immobile di Civate passerà ad altra proprietà.

• L'amministrazione comunale di Saviore intendeva alienare un'area di circa 10 milioni di metri quadri, utilizzata a pascolo, al vicino comune trentino di Daone ed utilizzare la cospicua somma di circa 7 milioni di euro per realizzare una centralina per la produzione di energia elettrica, che, secondo le stime, avrebbe permesso all'amministrazione comunale di introitare circa 5/600 mila euro l'anno. Data la rilevanza della proposta, si è voluto chiamare i cittadini a dire la loro tramite un referendum. L'esito del voto, a cui ha partecipato poco più del 50% degli elettori, sia pure di poco, è stato contrario: 282 i contrari alla vendita e 263 i favorevoli. Così, per realizzare il progetto, occorrerà attendere tempi migliori.

• Una frana caduta sui binari della ferrovia in comune di Sellero ha impedito il regolare transito dei treni da e per Edolo. L'opera di messa in sicurezza dell'area ha richiesto tempi lunghi e quindi per oltre 2 settimane si è dovuto provvedere con altri mezzi al trasporto dei viaggiatori.

• Ha appena compiuto 107 anni **Battista Seriola**, «Büsa-chi» per i compaesani, ed è uno degli ultimi soldati della "Grande Guerra" ancora sulla breccia. Fu chiamato alle armi il 23 marzo 1918, ancora 17enne. Dopo l'armistizio, spostandosi a Fiume e a Spalato, conobbe di persona D'Annunzio. Nella eccezionale ricorrenza, agli auguri di parenti e amici, si sono aggiunti quelli del sindaco **Claudio Bonisconi** a nome della comunità.

## Sonico: Inaugurati due nuovi siti

*Sulle rocce rese visibili nuove incisioni*

■ Che la Valle Camonica contenga siti archeologici di primaria rilevanza scientifica è ormai ben noto: le migliaia di incisioni rupestri lasciate sulle rocce dagli antichi abitanti in età remoti che risalgono a 8000 anni a.C. proprio per la loro importanza da anni sono inserite tra i beni che fanno parte del patrimonio dell'UNESCO e quindi di rilevanza universale.

Se Capodiponte è il comune col maggior numero di incisioni rinvenute, numerosi sono i siti che ancora richiedono di essere sottratti dall'anonimato in cui i millenni li hanno sepolti. Tra questi quelli di Sonico che, grazie ad un progetto di 50 mila euro finanziato dalla provincia di Brescia, sono stati puliti e

riqualificati. Si tratta dei siti "Corno delle fate" e "Cornèl de l'aiva" resi fruibili ai visitatori per raccontare scene di vita quotidiana di antichissime popolazioni che rappresentano le radici della attuale.

All'inaugurazione dei due siti hanno presenziato tutti i rappresentanti degli enti che hanno sostenuto l'iniziativa, tra cui il presidente della Provincia Alberto Cavalli e l'assessore Francesco Mazzoli, e gli alunni delle scuole elementari di Edolo e di Sonico; particolarmente curata la pulizia e la protezione delle incisioni con speciali sostanze per impedire la proliferazione di spore e larve.

L'operazione, portata a termine alla fine del mese di ago-

sto, ha avuto come obiettivo quello di preservare – come ha sostenuto Mazzoli – per i nostri figli e nipoti questo importante lascito che ci hanno fatto i nostri progenitori. Con i fondi messi a disposizione abbiamo inoltre ripristinato i sentieri nel castagneto, realizzando un anello che collega tra loro i due siti». Da parte sua il presidente della provincia Alberto Cavalli ha rimarcato per l'ennesima volta le grandi potenzialità in termini turistici e culturali delle incisioni. "È un patrimonio sul quale la valle deve investire maggiori risorse, ma soprattutto un patrimonio in cui deve credere perché spalanchi anche le porte di un futuro di sviluppo economico, identità e tradizioni".

## Fondi europei per lo sviluppo rurale

*Beccalossi: Occorre fare rete per non vanificare gli effetti*

■ Un futuro promettente per lo sviluppo rurale della Regione Lombardia e insieme una nuova prospettiva per il sistema rurale della Provincia di Brescia e della Valle Camonica.

In un Convegno tenutosi al Palacongressi di Boario Terme, organizzato dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Brescia, dalla Comunità Montana e dal Bim di Valcamonica, è stata analizzata e discussa la recente approvazione a livello di Unione Europea, del «Programma di sviluppo rurale 2007-2013». Per la Valcamonica ci sono

fondi e opportunità.

Viviana Beccalossi, vicepresidente della Regione ha comunicato che la dotazione finanziaria complessiva del programma di sviluppo è di 900 milioni di euro e che alla Lombardia spetta circa il 5% dell'ammontare complessivo dei fondi destinati allo sviluppo rurale nazionale.

Gli investimenti dovranno essere utilizzati nei prossimi sette anni e per i territori montani si presenta una grossa opportunità di crescita se però si evita la frantumazione degli interventi.

C'è quindi necessità di «fare

squadra» e concordare delle filiere produttive che siano in grado di costituire una vera opportunità di sviluppo per la valle e di essere interpreti della realtà del territorio.

Su questo aspetto si è soffermato l'assessore all'Agricoltura Bernardo Mascherpa, della Comunità Montana che ha indicato le filiere del bosco, legno, energia, zootecnia, latte, viticoltura e dei prodotti agroalimentari tipici quelle da sostenere per un integrale crescita delle attività agricole e silvo pastorali della valle.

## In Valle i prodotti tipici allungano la vita

*Questo il risultato di una indagine dell'Università di Brescia*

■ Lo scorso mese di novembre sono stati presentati alla facoltà di Medicina di Brescia i risultati dello studio biennale (2004-2006) «Food for life», studio patrocinato dalla Comunità Montana di Valle Camonica proprio per conoscere meglio il rapporto tra cibi e vita. L'elaborazione dei dati pervenuti ha consentito ai ricercatori di individuare i principi farmacologici contenuti negli alimenti tipici camuni (formaggio Silter (nella foto), i vini, l'Achillea, un'erba officinale molto utilizzata in medicina popolare) e di metterli in relazione con il numero di anziani residenti in valle che per tutta una vita hanno mangiato quei prodotti.

Dalle relazioni è emerso il record nazionale di nonne ultra 85enni in valle (sono il 2,91% della popolazione, la media sale al 20% per gli over 65enni) una percentuale che cala se rapportata ai maschi (ma non andrebbe dimenticato il fenomeno migratorio dei giovani). Curiosando tra i comuni con il maggior nu-

mero di over 65enni si scopre che il record è detenuto da Prestine (28%), seguito da Paisco Loveno (25%), Vione (24%), Losine, Monno e Cevo. E' comunque nell'alta valle che la vita media è decisamente più lunga. Il record è collegato ad un aspetto: tra gli over sessantenni in valle si registra il 30% in meno di malattie cardiocircolatorie rispetto al panorama nazionale; i nonni camuni soffrono meno anche di diabete mellito (-6,10%) e il tasso di tumoralità è inferiore che nel resto d'Italia. Questi dati, se si prende in considerazione l'intera fetta della popolazione, subiscono una considerevole modifica; l'incidenza di malattie tumorali infatti risulta superiore alla media, a causa forse dell'industrializzazione e dell'aumentato inquinamento. Da un altro studio si è appurato scientificamente come l'esposizione a metalli presenti nell'industria pesante e metallurgica abbia provocato tra i lavoratori una elevata incidenza del morbo di Parkinson.



## Malegno: Interventi di restauro nella vecchia parrocchiale

*Assegnato il premio "Mites terram possident"*

■ Nella "vecchia" chiesa parrocchiale di Malegno si sono svolte, nella ricorrenza della festa patronale di S. Andrea, le cerimonie dell'inaugurazione dei restauri e del concorso "Mites terram possident", motto che compare sul simbolo del comune (nella foto).

I restauri hanno riguardato il recupero conservativo dell'edificio, le cui vestigia risalgono al XII secolo, e hanno richiesto una spesa di oltre 170mila euro, di cui 38.500 frutto di un contributo della

Comunità Montana che ha reso disponibili 358mila euro per analoghi interventi nelle parrocchie di Cortenedolo, Vezza d'Oglio, Sonico, Darfo, Gianico, Piancamuno e Angolo Terme, i Comuni di Losine e Bienno. In una chiesa ricolma di fedeli ha avuto inizio, dopo la benedizione, la celebrazione della s. messa officiata dal Vescovo ausiliare mons. Francesco Beschi con i sacerdoti malegnesi mons. Franco Corbelli e don Carlo Domenighini, il Vicario zonale don Renato Musatti, il par-



roco di Civate don Raffaele Alberti, il coordinatore della Caritas don Danilo Vezzosi, don Cesare e don Bruno.

Il parroco di Malegno Lino Zani ha fatto gli onori di casa ringraziando tutti coloro, Enti, Gruppi, persone, che con il loro contributo hanno consentito gli interventi di restauro della vecchia chiesa.

Al termine della celebrazione si è svolta la premiazione del concorso "Mites terram possident" giunto alla terza edizione e che si pone come obiettivo di esprimere un

particolare riconoscimento a persone o associazioni che si sono distinte nel fare del bene verso gli altri.

Quest'anno la giuria, presieduta dal sindaco di Malegno Alessandro Domenighini, tra le numerose proposte pervenute, ha scelto la Caritas di Valle Camonica per la sua encomiabile azione che svolge a favore dei più bisognosi, e mons. Cominotti, missionario in Africa, dove sta attuando un impegnativo progetto di assistenza a favore dei ragazzi di strada.

## Ancora tragedie sul lavoro e sulla strada

A Vezza e Lovere perdono la vita due operai

■ Il mese scorso la Valle e la provincia di Brescia hanno dovuto ancora una volta registrare alcune vittime del lavoro. A Vezza d'Oglio ha perso la vita Francesco Conforti, dipendente della sede di Malonno di un'azienda di Villanuova per la vendita e noleggio di materiali e macchinari per l'edilizia. Si trovava a Vezza per recuperare, una gru che era stata data a noleggio per ristrutturare una casa. Doveva essere un'operazione non semplicissima, ma niente di trascendentale. Ma qualcosa è andato storto, non si sa come, Francesco è caduto ed è rimasto schiacciato.

Dato l'allarme sono arrivati i vigili del fuoco di Edolo e la loro azione, resasi inutile,

è stata emotivamente coinvolgente perché la vittima era il loro vicecomandante. Francesco Conforti infatti era vice capo del distaccamento dei pompieri di Edolo. Un giovane che i compagni ricordano sempre per la disponibilità, la dedizione, la professionalità e l'entusiasmo con la quale affrontava le missioni in questo angolo della Valcamonica. La sorte ha voluto che fossero proprio i compagni di tante avventure a prestargli i primi, vani, soccorsi. Lascia nel dolore la moglie Barbara originaria di Temù e il piccolo Lorenzo che non ha ancora compiuto i due anni. A Lovere, presso gli stabilimenti della Sidermeccanica di Lucchini, è rimasto vittima di un altro infortu-

nio Luciano Volpi 42anni di Lovere. L'operaio è rimasto schiacciato da una pressa, nonostante i congegni elettronici che non dovrebbero mettere in movimento la macchina quando qualche persona si trova nelle vicinanze. Toccherà ora ai periti cercare le cause ed eventuali responsabilità di quanto accaduto. Anche Luciano lascia la moglie e due figli di 12 e 14 anni. Gian Franco Fontana, 53enne di Piancamuno, è rimasto invece vittima di uno schianto frontale avvenuto a Rovato mentre da una traversa, col suo scooter, si immetteva sulla strada principale. Nel compiere la manovra non si deve essere accorto dell'arrivo di un'altra vettura e nell'urto ha avuto la peggio.



Francesco Conforti.

Immediati sono stati i soccorsi, ma la corsa dell'ambulanza verso l'ospedale cittadino si è rivelata purtroppo inutile. Trasferito in terapia intensiva, nulla si è potuto fare per



Luciano Volpi.

salvarlo. L'intera comunità, in un sincero cordoglio, si è stretta intorno alla moglie Caterina, postina del paese, e ai figli Lavinia, Flavio, Cesare, e Lucrezia

## Boario Terme: Emigrati camuni in festa

■ Per la 24ª volta gli emigrati camuni hanno voluto ritrovarsi per la tradizionale festa dell'Associazione a cui aderiscono per mantenere vivo il ricordo della esperienza vissuta, ma anche per non disperdere quelle relazioni vissute per tanti anni in terre lontane. Il 18 novembre numerosi sono convenuti da tutta la Valle Camonica nella cittadina termale e dopo l'incontro all'hotel Corallo, accompagnati dalla banda di Darfo il corteo è sfilato lungo le vie di Boario Terme fino alla chiesa degli alpini, per assistere alla liturgia eucaristica officiata dal parroco e per rivolgere una preghiera

a quanti sono rimasti vittime del lavoro o hanno concluso il loro percorso sulla terra.. Hanno preso parte alla manifestazione altri Gruppi e Associazioni con le bandiere, i labari e i gonfaloni che li contraddistinguono. All'invito della presidente Anna Bettoni hanno aderito con la loro presenza l'Amministrazione Comunale di Darfo B.T. rappresentata dall'ass. Elvira Pianta e l'Associazione "Gente Camuna" col presidente Nicola Stivala. Al termine della S. Messa, nel corso della quale il celebrante ha ricordato gli anni della partenza di tanti nostri concittadini, ma anche

la realtà odierna e quindi ha richiamato tutti alla cultura dell'accoglienza, il corteo si è diretto verso il monumento dell'emigrante, per la deposizione della corona in memoria di quanti hanno perso la vita in terre lontane. È seguito poi il saluto, a nome dell'amministrazione comunale darfense, dell'assessore Elvira Pianta che ha espresso il proprio apprezzamento per l'impegno della presidente Bettoni nel mantenere vivo il sodalizio e ammirazione per coloro che sono stati costretti ad abbandonare la propria terra spinti dalla necessità e si sono fatti onore col loro lavoro e col loro quotidiano

sacrificio. Il saluto di "Gente Camuna", dei cui Circoli molti dei partecipanti sono stati soci durante la loro vita di emigrazione, è stato portato dal presidente Nicola Stivala che, nel richiamare il passato, ha voluto ricordare le gravi tragedie che ha colpito l'emigrazione in tempi ormai lontani, ma che servono a ricordare a quali lavori pericolosi si assoggettavano i nostri connazionali. Tra queste tragedie quelle di Marcinelle, di cui lo scorso anno si sono ricordati i 50 anni e quella del 1907 avvenuta in America a Monongah. Le esperienze di ieri – ha aggiun-

to Stivala – devono aiutarci a comprendere meglio la realtà di oggi e a non criminalizzare in modo generico quanti giungono tra noi per guadagnarsi onestamente da vivere e per mantenere la propria famiglia. Proprio come noi nella prima metà del secolo scorso. Ha quindi preso la parola Raffaele Amoroso, che, nel ringraziare a nome della presidente le autorità presenti e tutti i convenuti ha percorso brevemente la storia dell'emigrazione camuna, soffermandosi però anche lui sulla realtà di oggi. Ha fatto quindi seguito il momento conviviale.

## Partecipata assemblea delle Fiamme Verdi

Invito di Ermes Gatti a ricercare la verità storica

■ Nella chiesetta di Deria, località ricca di castagneti tra i comuni di Capo di Ponte e Paspardo, sabato 24 novembre vi è stato il momento della preghiera di quanti, numerosi, hanno accolto l'invito del presidente provinciale Ermes Gatti e del coordinatore della sezione camuna delle Fiamme Verdi Roberto Ravelli Damoli a partecipare all'Assemblea annuale. Durante la celebrazione eucaristica, don Giulio, parroco di Paspardo, prendendo spunto da alcune espressioni della liturgia, ha richiamato tutti al dovere di perseguire la pace e ha dato lettura della preghiera di S.S. Giovanni Paolo II con cui richiama tutti i Governanti

della Terra ad una convinta azione pacificatrice. Nella sala del vicino locale dell'Agriturismo "Il Castagnolo" si è tenuta l'assemblea, i cui lavori sono stati introdotti da Ravelli che ha dato indicazioni sulle attività svolte dalla Sezione di Valle nel corso del 2007 e su quelle programmate per l'anno prossimo, con particolare attenzione alle iniziative informative svolte e da svolgere nelle scuole. Giacomo Cappellini, membro del direttivo, ha poi illustrato il sito [www.fiammeverdivalcamonica.it](http://www.fiammeverdivalcamonica.it) di cui la Sezione si è dotata. Sono seguiti alcuni interventi, tra cui quello del prof. Paolo Franco Comensoli, ora vice direttore



Ermes Gatti durante il suo intervento e Roberto Ravelli Damoli.

generale del Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, che con un'ampia e dettagliata analisi dei fatti ha chiarito quanto accaduto in una scuola di Modena a seguito della richiesta dei famigliari di Ferruccio Spadini, comandante del G.N.R. valligiana durante l'occupazione tedesca, di assegnare a

suo nome una borsa di studio. Altro intervento quello dell'ass. provinciale Francesco Mazzoli, che ricordando le pur scarse notizie riferite da papà Giacomo, divenuto poi senatore della Repubblica, ha condiviso le attività dell'Associazione e del modo equilibrato con cui svolge la sua funzione. Ha concluso i lavori Ermes Gatti con un appassionato intervento in cui i riferimenti al passato si sono coniugati col presente e si sono proiettati verso il futuro e quindi verso i giovani di oggi ai quali occorre anzitutto far conoscere la storia vera di quegli eventi conseguenti all'8 settembre 1943.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile  
per l'emigrato Camuno:  
Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione  
Tribunale di Brescia  
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e  
Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
P.za Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091

E.mail: [gentecamuna@culture.voli.bs.it](mailto:gentecamuna@culture.voli.bs.it)  
Web: [www.gentecamuna.it](http://www.gentecamuna.it)

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana